

I PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI PRONTI ALLA “SFIDA” DEL PNRR

PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), non è un gioco di parole e nemmeno il luogo dei sogni. La Pandemia, la guerra in Ucraina e i cambiamenti climatici hanno sollevato quel coperchio sulle **criticità strutturali del nostro Paese** rendendo evidenti fragili condizioni sociali e territoriali.



Tutti ne erano, ne eravamo consapevoli, ma in molti ritenevano che gli autoprocessi evolutivi dell'economia e della società potessero in qualche misura colmare questi deficit. Contestualmente **il ruolo regolatore dello Stato si faceva sempre più debole** dovuto alla diminuzione delle risorse causate dall'elevato indebitamento e da politiche di rigore, che sembrano dover essere superate proprio alla vigilia della pandemia.

Nel frattempo, **fattori catastrofali ambientali, non ultima la gravissima siccità che interessa l'Italia e non solo**, impegnano popoli e stati in una rincorsa continua a limitarne e recuperarne gli effetti con costi umani ed economici elevati, qualche volta insostenibili. **La tenuta sociale del nostro Paese** ha sempre trovato nel Welfare, fondato spesso sull'indebitamento, il proprio ammortizzatore. Da tempo quel Welfare sembra porsi in competizione con le politiche di investimento e sviluppo.

Ma fra i comparti produttivi quello che sembrava aver subito meno influssi negativi era **l'agroalimentare italiano**. Anche **durante il lockdown l'agricoltura ha continuato a produrre**, pur in condizioni di estrema difficoltà causata dai servizi. Per questo settore le risorse ci sono sempre state perché provenienti dalla PAC, dall'Europa, che in questo caso funziona da regolatore restituendoci di fatto una parte dei fondi che l'Italia versa.

Ed ora ... la guerra. Un conflitto che in modo drammatico trasmette quotidianamente bollettini di morte ... e di tensioni geopolitiche, **quella del grano sembra riportarci indietro di cent'anni nel tempo.**

Su questi temi **la sfida della sostenibilità**, che ci impone un cambio radicale di paradigma economico produttivo e sociale, rappresenta il fattore più complesso e più impegnativo da affrontare, consapevoli che non sarà raggiunto in tempi brevi.

Ma ogni volta che si evocano i gravi temi del nostro tempo, compare all'orizzonte **quell'acronimo che mantiene aperte le porte della speranza: il PNRR**. Risorse vere, disponibili, ma vincolate e vincolanti. Non è casuale che l'Europa ci chieda riforme Riforme e ... riforme. Senza riforme non avremo uno Stato moderno e senza Stato moderno non avremo le strade su cui far circolare i processi di sviluppo.

Tutto chiaro? Maaa!

Rimane il dubbio che *le nostre 170.000 leggi abbiamo bisogno di qualche biblica cura*. Rimane il dubbio che qualche volta i Ministeri vogliano costruire nuove “case” istituzionali, utilizzando i vecchi e arrugginiti strumenti della burocrazia. Rimane il dubbio che lo Stato non sia in grado di riformarsi



da solo, con la propria burocrazia. Rimane il dubbio che il Governo e il Parlamento rappresentino quei ladri d'acqua in una piccola oasi. Rimane il dubbio che parole come "Sussidiarietà" vengano usate per accademia, ma che alla prova dei fatti ciascuno difenda il proprio fortino, sia essa "Sussidiarietà" orizzontale o verticale. Rimane il dubbio che la politica pensi alla politica.

I Periti Agrari e Periti Agrari Laureati sanno bene che da cittadini prima, e da tecnici e professionisti poi, che hanno formazione e competenza straordinarie ed essenziali per attuare il PNRR, e le sue parole d'ordine, innanzitutto sostenibilità, hanno l'impegno e la responsabilità di farsi protagonisti, **senza avere la presunzione di primati, di esclusività. Senza porsi nelle quotidiane arene competitive.**

I Periti Agrari e i Periti Agrari Laureati hanno la consapevolezza che il loro ruolo è complementare a quello delle **altre categorie della Rete delle Professione tecnico scientifiche, delle imprese agroalimentari e dell'indotto agricolo.** Hanno la percezione netta che possono cooperare e collaborare con gli Enti strumentali dello Stato (ISMEA e AGEA – questa dovrebbe essere riformata) e delle Regioni per far sì che non si ripeta il vecchio adagio, tutto italiano, che **alla fine i soldi della PAC e del PNRR li spenderemo, sul filo di lana** delle agende agricole, e quindi in ritardo dopo alcuni anni. **Il PNRR non ha tempo,** progetti e investimenti vanno realizzati tempestivamente, ed è **quello che sta facendo il Presidente Draghi e la cabina di Regia** da lui istituita ... sui grandi progetti. Ma la politica non è solo grandi progetti è il legame tra modello, sistema e sostenibilità territoriale che nasce dalla **connessione fra grandi progetti e dinamiche di ripartenza e sviluppo diffuse.**

Purtroppo, alcuni segnali importanti vanno in altra direzione, soprattutto promossi da quei dicasteri che sono chiamati a svolgere il compito più impegnativo, **Pubblica Istruzione e Transizione Ecologica.** Il Primo affrontando la **riforma della scuola tecnica agraria** nello stretto ambito della scuola (in larga parte con competenze diverse dalla specificità educativa agraria), **senza peraltro coinvolgere il Collegio dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati** – ente di diritto pubblico (*avrà ancora un senso sociale, istituzionale e Costituzionale!*). Il MITE emana un bando in applicazione del PNRR trascurando che **la competenza professionale è il risultato di un titolo di studio che un percorso professionalizzante** riconosce come abilitante, ma fatto ancor più preoccupante limitando la possibilità di attuare politiche del verde nei nostri comuni italiani.

La corsa aiuta ad arrivare prima se il percorso è breve, altrimenti è meglio percorrere i lunghi tragitti delle sfide di ripresa e resilienza insieme, con politiche e azioni partecipate.

I Periti Agrari e Periti Agrari Laureati sono da tempo pronti a compiere questo impegnativo tratto di strada per la ripresa del nostro Paese.